



Bourgogne Pinot noir “Laforét” 2016: interpretazione di un sogno

Bissiamo nella degustazione di un vino che è testimone indiscusso di un'identità enoica d'Oltralpe di grande e indiscussa qualità. Tra echi di sottobosco e pindariche sensazioni balsamiche.



Bourgogne Pinot Noir Laforêt 2016 – Joseph Drouhin (Foto © Riccardo Isola).

Ci siamo ricascati. E che bel capitombolo enoico abbiamo fatto. Dopo aver assaggiato il [Bourgogne Pinot noir “Laforêt” 2015 \(vai alla recensione\)](#) questa volta andiamo avanti di un anno. Siamo nel 2016. Questa interpretazione del **Pinot noir** risente – nella sua identità – di una stagione difficile, con eventi climatici ballerini e per certi versi avversi, anche se bisogna sottolineare che non tutte le [zone vinicole della Borgogna](#) sono state colpite in modo omogeneo.

Per questo motivo il **Bourgogne Pinot noir Laforêt 2016** della [Maison Joseph Drouhin](#) denota una caratterizzazione un po' diversa dal “solito”. Ma, precisiamo, rimane comunque una grande interpretazione. Forse più tagliente e laminare nella sua beva ma sempre con una **preziosa carica di balsamicità** e punta verde che lo rendono un ideale “sorso d'Autore”.

DiVini connubi d'arte

L'eleganza suadente, a suo modo briosa e soprattutto fresca, del **Pinot noir Laforêt 2016** riporta alla mente le visioni onirico-longilinee delle “**Costellazioni**” del Maestro Juan Mirò.



Costellazione Ammososa – Juan Mirò

Data di creazione

15/05/2018

Autore

riccardo-isola